Raffaello Cortina Editore
Mensile
02-2023
Pagina 122/25
Foglio 1 / 4
Borghi magazine
Tiratura: 35.000
Diffusione: 20.000
www.ecostampa.it

STILI/**BAGNACAVALLO**

IL SOGNO DEL PAESAGGIO

Ginevra Bacilieri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
005345
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE
Raffaello Cortina

Borghi magazine
www.ecostampa.it

AL MUSEO DELLE CAPPUCCINE DI BAGNACAVALLO LA MOSTRA CHE INDAGA IL PAESAGGIO COME LUOGO ELETTIVO

Tagliata di Cervia, 1985
courtesy dell'artista

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
005345

Raffaello Cortina Editore
Borghi magazine
www.ecostampa.it

STILI/**BAGNACAVALLO**

Come porsi di fronte a un paesaggio? Spesso lo si osserva distrattamente, invece bisognerebbe guardarlo come se fosse un'opera d'arte: entrarci dentro, capirlo, coglierne le suggestioni. Le opere d'arte non sono consolatorie: possono anche essere respingenti, urtare la sensibilità, perché fanno pensare. Così è per il paesaggio, che non è sempre un idillio, una cartolina, ma - oggi soprattutto - vive la precaria condizione che gli è imposta dallo sfruttamento delle sue risorse da parte delle attività umane e dalla crisi climatica. Ma il paesaggio è anche sogno ("eros della terra", dice il poeta Andrea Zanzotto) e un luogo elettivo, che ognuno di noi cerca nel mondo per dare forma e immagine a qualcosa che ha già dentro di sé.
La discussione su cosa sia oggi il paesaggio, su come venga considerato a livello urbano, sociale e umano, è dunque compito non solo della scienza ma anche della cultura e dell'arte. L'artista infatti guarda il paesaggio da un punto di vista particolare: come "oggetto psichico" che abita la sua mente e agita i suoi sogni. Come oggetto psichico, il paesaggio (lo spiega bene Vittorio Lingiardi in *Mindscapes*, Raffaello Cortina, 2017) è immerso nella memoria, generando un universo di emozioni e di senso. "Viviamo nel paesaggio - scrive Lingiardi - le sue parole sono infinite. È ambiente, orizzonte, panorama, spazio, suolo, territorio: tanto che potremmo dire che stare al mondo è riconoscere il paesaggio".
Tutto questo traspare nella mostra *Il paesaggio. Sentieri battuti e nuove prospettive* curata da Davide Caroli per il Museo delle Cappuccine di Bagnacavallo (Ravenna), dove rimarrà aperta fino al 5 marzo. L'esposizione presenta una lettura contemporanea della raffigurazione del paesaggio, con particolare attenzione agli esempi più interessanti emergenti a livello nazionale. È immaginata come una vera e propria passeggiata che, seguendo un percorso non cronologico ma tematico e stilistico, incontra dapprima alcuni maestri del Novecento come Carlo Carrà, Giorgio Morandi, Ennio Morlotti, Mario Schifano, Mario Sironi, e si imbatte poi nelle sezioni dedicate agli elementi che costituiscono il paesaggio naturale. All'acqua corrispondono opere, tra gli altri, di Guido Guidi, Federica Giulianini, Roberto Pagnani, Marco Palmieri; alla terra i lavori di Paola Babini, Takako Hirai, Ernesto Treccani e altri, all'Aria quelli di Tato e Fabio Giampietro. Un'altra sezione racconta il *Sogno del paesaggio*, rappresentato da artisti quali Giuseppe Maestri, Enrico Minguzzi, Enzo Morelli, Mattia Moreni, Massimo Pulini, Salvo, Tono Zancanaro.

Enrico Minguzzi, *Germogli d'inverno*, 2021, Courtesy Nuova Galleria Morone

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
005345

Fabio Giampietro, *Exodus*, 2021, collezione privata

THE DREAM OF THE LANDSCAPE

How to stand in front of a landscape? We often observe it distractedly, instead we should look at it as if it were a work of art: enter it, understand it, grasp its suggestions. Works of art are not comforting: they can also be repulsive or offend the sensibility, because they make one think. So it is for the landscape, which is not always an idyll, a postcard, but – especially today – lives in the precarious condition imposed on it by the exploitation of its resources by human activities and by the climate crisis. But the landscape is also a dream and an elective place, which each of us seeks in the world to give shape and image to something that we already have inside.

The debate on what the landscape is today, on how it is considered at an urban, social and human level, is therefore the task not only of science but also of culture and art. In fact, the artist looks at the landscape from a particular point of view: as a "psychic object" that inhabits his mind and agitates his dreams. As a psychic object, the landscape is immersed in memory, generating a universe of emotions and sensations.

All of this shines through the exhibition Il paesaggio. Sentieri battuti e nuove prospettive curated by Davide Caroli for the Museo delle Cappuccine of Bagnacavallo (Ravenna), open until March, 5, 2023.
The exhibition presents a contemporary reading of landscape representation, with particular attention to the most interesting examples emerging at a national level. It is imagined as a real walk which, following a thematic and stylistic path, first meets some twentieth-century masters such as Carlo Carrà, Giorgio Morandi, Ennio Morlotti, Mario Schifano, Mario Sironi, and then comes across the sections dedicated to the elements which make up the natural landscape. The water corresponds to works, among others, by Guido Guidi, Federica Giulianini, Roberto Pagnani, Marco Palmieri; to the earth the works of Paola Babini, Takako Hirai, Ernesto Treccani and others, to the air those of Tato and Fabio Giampietro. Another section tells the Dream of the landscape, represented by artists such as Giuseppe Maestri, Enrico Minguzzi, Enzo Morelli, Mattia Moreni, Massimo Pulini, Salvo, Tono Zancanaro.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
005345
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE
Raffaello Cortina